

lo sport in tv

09,30 Tennis Eurosport/SkySport2
12,55 Sport 7 La 7
15,00 Hockey ghiaccio Nhl SkySport1
16,30 Calcio: Camerun-Zimbabwe Eurosport
18,20 Sportsera Rai2
19,00 Calcio: Algeria-Egitto Eurosport
19,50 Eurolega: Maccabi-Skipper SkySport1
21,00 "Sky racconta" SkySport2
21,50 Eurolega: Siena-Novo Mesto SkySport1
00,25 Studio sport Italia1

Tennis, Australian Open: in semifinale Ferrero-Federer

Nel singolare femminile avanzano Kim Clijsters (testa di serie numero 2) e Patty Schnyder



Federer-Ferrero e Agassi-Safin, sono queste le due semifinali del tabellone maschile dell'Australian Open. Nella notte fra martedì e mercoledì lo spagnolo Juan Carlos Ferrero, testa di serie numero 3 del torneo, ha superato il marocchino Hicham Arazi in tre set con il punteggio di 6-1, 7-6 (8-6), 7-6 (7-5). Dopo di lui è stata la volta dello svizzero Roger Federer, testa di serie numero 2, che superato in quattro set l'argentino David Nalbandian, numero 8 del tabellone, con i parziali di 7-5, 6-4, 5-7, 6-3. In caso di accesso alla finale, Federer (nella foto) diventerebbe il nuovo numero 1 del mondo, scavalcando lo statunitense Andy Roddick sconfitto ai quarti da Marat Safin. Nel tabellone femminile, invece, accedono alla semifinale Kim Clijsters e Patty Schnyder. La belga, numero 2 del tabellone, ha superato in 2 set la russa Anastasia Myskina, mentre la Schnyder, numero 22 del seeding, ha avuto la meglio sulla statunitense Lisa Raymond, testa di serie numero 25. Nella parte alta del tabellone, si affronteranno in semifinale la belga Justine Henine-Hardenne, numero 1 del mondo, e la colombiana Fabiola Zuluaga.

doping

Anche la Federazione internazionale del calcio (Fifa) si prepara a ratificare il codice antidoping della Wada (Agenzia mondiale antidoping). A maggio, nel corso del congresso del centenario di Parigi, ci sarà l'ok ufficiale. Ieri il presidente della Fifa, Joseph Blatter, e quello della Wada, Dick Pound, si sono incontrati a Zurigo per mettere a punto gli ultimi particolari. Finora la Fifa aveva dimostrato di non gradire alcuni punti del protocollo, in particolare quello sulla squalifica automatica a due anni alla prima infrazione.

Le religioni dell'umanità

L'ebraismo

In edicola con l'Unità a € 4,90 in più

lo sport

Le religioni dell'umanità

L'ebraismo

In edicola con l'Unità a € 4,90 in più

Kakà gira il sorpasso, Milan in vetta

Reti del brasiliano e Tomasson. Flo accorcia le distanze. Dida para un rigore di Menegazzo

Massimo Solani

MILAN	2
SIENA	1

Primo posto solitario con due punti di vantaggio sulla Roma e cinque sulla Juventus. Si spiega così lo sguardo compiaciuto di Carlo Ancelotti all'uscita dal campo al termine del recupero della 13ª giornata di campionato che il Milan ha vinto per 2-1 contro il Siena. Una vittoria che, nonostante il Siena non demeriti affatto nella sua prima uscita a San Siro, i rossoneri conquistano al termine di 90 minuti passati tenendo costantemente in mano il gioco e dettando il ritmo. Missione sorpasso compiuta, quindi, e da ieri sera il Milan è la nuova lepre.

Carlo Ancelotti aveva annunciato un ritorno all'antico: schema classico a due punte con Tomasson che si scambia continuamente di posto con Shevchenko in un moto continuo che a Filippo Inzaghi non è mai venuto così bene. A centrocampo, con Pirlo e Gattuso lasciati a riposare in panchina, il tecnico rossonero si affida alla "mente" di Fernando Redondo (all'esordio dal primo minuto in campionato) e ai muscoli di Brocchi. Papadopulo, invece, schiera Flo unica punta e lascia agli esterni Lazetic e Taddei il compito di spingere sulle fasce nel tentativo di frenare le discese di Cafu e Pancaro. Un progetto che però resta esclusivamente sulla lavagnetta del tecnico toscano, visto che i suoi uomini dopo un avvio promettente si fanno schiacciare nella propria area e si limitano a cercare di ripartire usando i centimetri di Flo come sponda. Ma il norvegese, che deve lottare con Costacurta e Maldini (mostrando in più di una occasione di avere anche i piedi buoni), è lasciato troppo spesso solo e non trova assistenza nel brasiliano Menegazzo che, più che fare la seconda punta, galleggia inconcludente fra il centrocampo e la difesa rossonera.

Il Siena si difende bene e ripiegando imbriglia la manovra del Milan, ma quando la palla gira con maggiore velocità l'attacco rossonero si fa costantemente pericoloso.

MILAN: Dida; Cafu, Costacurta (1° st Laursen), Maldini, Pancaro; Brocchi, Redondo, Seedorf (32° st Gattuso); Kakà; Tomasson, Shevchenko (45° st Serginho)

SIENA: Rossi; Cufre, Argilli, Mignani, Guigou; Taddei (24° st Junior), D'Aversa, Vergassola, Lazetic (12° st Chiesa); Menegazzo (15° st Ventola); Flo

ARBITRO: Tombolini

RETI: nel pt 38' Kakà; nel st' 9' Tomasson, 42' Flo

NOTE: ammoniti Argilli, D'Aversa, Maldini, Lazetic, Vergassola, Cufre e Mignani. Al 42' Dida ha parato un rigore calciato da Menegazzo



La rete dell'1-0 realizzata da Kakà nel primo tempo

Al 22' Tomasson si inventa una vetricina al limite dell'area lasciando in terra tre difensori bianconeri ma sul suo traversone Shevchenko arriva in ritardo; dal canto suo l'ucraino, servito da Seedorf in area, impegna Rossi in una difficile parata.

Al 38' la gara si sblocca. Col Milan in dieci per un leggero infortunio di Brocchi, Kakà si inventa uno stop che lascia di stucco Argilli sulla linea dei sedici metri e trafugge Rossi con un preciso colpo di piatto. La reazione dei toscani è rabbiosa e dopo quattro minuti Tombolini fischia un calcio di rigore per una trattenuta di Maldini su Flo. Sul dischetto va Menegazzo ma il giovane brasiliano, che sabato aveva affondato il Perugia, sente di colpo tutto il peso dell'esordio a San Siro e tira angolato (ma debole) alla sinistra di Dida. L'eroe di Manchester si distende e respinge con la punta delle dita.

Al rientro in campo dopo l'in-

tervallo il Siena attacca a testa bassa costringendo il Milan nella propria metà campo. La "carica", però, dura dieci minuti, ossia fino al momento in cui Tomasson ribatte in rete una respinta corta di Rossi (di nome Generoso...) sul tiro da distanza siderale di Brocchi.

Per il danese è l'ottavo gol in campionato ed il 2-0 chiude a doppietta mandata la partita. Papadopulo sapendo di non aver più nulla da perdere getta nella mischia l'artiglieria pesante (Chiesa, Ventola) e l'ultimo arrivato Junior ma non riesce mai ad impensierire il Milan, che non realizza il terzo gol perché in troppi eccedono in colpi di accademica.

Capita così che a tre minuti dalla fine un tiro sbilenco di D'Aversa si trasformi in un assist per Flo che supera Dida. L'illusione che la partita sia riaperta, però, dura poco e al momento del triplice fischio il Milan si ritrova in testa.

Juve Club Montecitorio

Moggi malato per la Figc Ma in salute alla Camera

Nel paese dei furbi basta un filo di mal di testa e un certificato medico per evitare i guai, o un impegno sgradito. Magari poi, il mal di testa può anche andarsene, la forma fisica tornare inaspettatamente, il buonumore far capolino come nelle giornate migliori e, opla, siamo pronti per affrontare una festa, un incontro galante, una bicchierata con gli amici. A questa regola non si sottrae neanche Luciano Moggi, il poliedrico e potente manager della Juventus che, convocato dall'Ufficio indagini della Federcalcio per l'affare Stankovic, si è dato assente allegando la più classica delle giustificazioni: «Sono malato», ha fatto sapere gelando le speranze della Figc di vederli chiaro sulle sue affermazioni in merito all'acquisto del calcio-

atore serbo da parte dell'Inter. Moggi, che quando parla sa quel che dice, aveva espresso pubblicamente dubbi sull'operazione avendo Stankovic, a suo dire, già preso un impegno proprio con i bianconeri. Un «affare» che è meglio controllar bene, devono aver pensato i custodi delle regole, in questi tempi di fidejussioni fasulle, bilanci sfondati, processi per doping, spalmature di debiti e inquietanti nuvoloni stile Parmalat all'orizzonte. Fatto sta, che la Figc dovrà attendere ancora perché Lucianone ha chiesto e ottenuto, il rinvio dell'udienza: ammalato. Nelle stesse ore in cui si doveva svolgere l'interrogatorio, però, un Moggi sorridente e speriamo per lui, in ottima salute, ha partecipato a Montecitorio all'inaugurazione del Giovanni Agnelli Juventus Club, che raggruppa i parlamentari tifosi della Vecchia Signora: entusiasmo, pacche sulle spalle, foto, e, tra Donna Assunta Almirante, Nerio Nesi e Gabriella Carlucci, viene riconfermata la regola della più amata dagli italiani: anche in Parlamento, infatti, i tifosi juventini sono in maggioranza. Giornate così sono da ricordare: fortificano, diffondono ottimismo, fanno guarire dalle malattie. a.q.

La nuova classifica

Milan	45
Roma	43
Juventus	40
Inter	32
Parma	32
Lazio	32
Sampdoria	27
Udinese	27
Chievo	25
Siena	21
Bologna	21
Brescia	19
Modena	18
Reggina	17
Empoli	13
Lecce	12
Perugia	10
Ancona	5

Prossimo turno - 2° di ritorno

sabato:

Reggina - Empoli (18,00)

Brescia - Roma (20,30)

domenica (15,00)

Ancona - Lecce

Bologna - Milan

Juventus - Chievo

Lazio - Sampdoria

Perugia - Parma

Udinese - Modena

Inter - Siena (20,30)

MERCATO Juventus a caccia di difensori: Ferrari e Oddo (ma la Lazio vuole in cambio Zaccardo) su tutti. Tedesco dal Perugia al Genoa

Stankovic-Inter, questo matrimonio può attendere

Luca De Carolis

Difensore cercasi alla Juve. I bianconeri hanno bloccato da tempo Ferrarri, centrale del Parma (che potrebbe arrivare a Torino già nelle prossime ore), ma Lippi ha chiesto un ultimo tentativo per Oddo, esterno della Lazio. Il tecnico bianconero lo impiegherebbe sulla fascia al posto di Thuram, che verrebbe spostato al centro della difesa. Le richieste dei biancocelesti sono però difficili da esaudire: come contropartita, chiedono soldi e il prestito di Zaccardo, giocatore del Bologna ma di proprietà della Juventus. Intanto il

passaggio di Stankovic all'Inter sembra essere saltato: i nerazzurri offrono molto meno della cifra richiesta dalla Lazio. Salvo sorprese, il serbo arriverà a Milano a giugno. Potrebbe invece arrivare subito Pizarro dall'Udinese, pallino del tecnico invertebrato Zaccheroni. Che sull'argomento ieri è stato sibillino: «L'arrivo di Pizarro? Abbiamo una strategia di mercato e non intendo renderla pubblica». L'operazione dovrebbe concludersi con 6-7 milioni di euro e il prestito di uno o due giovani nerazzurri. Il centrocampista senegalese Fadiga, di proprietà del club di Moratti, sta per andare in prestito al Southampton. Voci su

uno scambio Candela-Coco: ma il procuratore del francese ha detto di non saperne nulla, e che «Vincent comunque sta benissimo a Roma».

Continua il braccio di ferro tra Sampdoria e Valencia su Bettarini. I doriani hanno inviato una protesta ufficiale al club spagnolo, accusandolo di aver contattato il giocatore nonostante sia legato alla Sampdoria da un contratto che scade nel 2005. Dalla Spagna replicano così: «Volete solo alzare il prezzo». «Mister Ventura» non ha ancora deciso, preoccupato dall'ipotesi di doversi allontanare dalla famiglia. Vera e propria asta per Paolo Castellini, terzino sinistro del Torino: lo

vogliono Lecce, Chievo, Bologna e Reggina. Il Perugia continua a cercare rinforzi per il centrocampo: i nomi più gettonati rimangono quelli degli interisti Lamouchi, Okan e Karagounis. Intanto ieri il club umbro ha ceduto al Genoa il centrocampista Giovanni Tedesco, che ha firmato un biennale. Oggi il Torino presenta Gaby Mudingayi, centrocampista della nazionale belga, prelevato dal Ghent: indosserà la maglia numero tre. La Fiorentina vuole Chiesa, attaccante del Siena, che ieri è stato criticato aspramente dal presidente bianconero De Luca. «Enrico è fortissimo e lo abbiamo voluto fortemente, ma se non si bat-

te sino in fondo non ci serve», ha dichiarato ai microfoni di Telemorbardia. Probabile quindi che il giocatore venga ceduto ai viola, che vorrebbero prenderlo con la formula del prestito con diritto di riscatto. Il Napoli ha rinunciato ad acquistare Spinesi, attaccante del Bari: il presidente Naldi ha giudicato eccessiva la richiesta dei pugliesi (330 mila euro). I partenopei, che potrebbero cedere Montervino (piace a Verona e Vicenza), nei giorni scorsi si sono sentiti chiedere Floro Flores dalla Sampdoria: ma l'allenatore Simoni vuole tenerlo. Probabile uno scambio Capparella-Montesanto con l'Avellino.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	88	9	66	55	64
CAGLIARI	31	56	49	63	65
FIRENZE	48	87	26	88	20
GENOVA	27	34	79	29	22
MILANO	72	12	84	76	14
NAPOLI	7	52	57	76	12
PALERMO	41	40	38	61	33
ROMA	54	38	64	58	29
TORINO	23	53	89	5	51
VENEZIA	12	44	70	68	88

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

7	41	48	54	72	88	12
Montepremi						€ 6.034.847,45
Nessun 6 Jackpot						€ 24.037.710,03
Nessun 5+1 Jackpot						€ 7.745.076,15
Vincono con punti 5						€ 34.484,85
Vincono con punti 4						€ 397,42
Vincono con punti 3						€ 11,19